



# HERMANS FESTIVAL - ARNONE 1 agosto2021

## "LUCI BELLE, VAGHE STELLE"

G.F. HANDEL - *Notte placida e cheta*,  
Cantata, HWV142

### 1 - Recitativo

Notte placida e cheta  
che col tuo fosco ammanto  
porgi grato riposo al mio dolore. Deh! se  
potessi almeno  
col tuo grato sopore  
far ch'in sogno vedessi  
del idol mio l'idea  
tutta in gioia cangiata ed in sorriso  
provarebbe il mio core un paradiso.

### 2. Aria

Zeffiretti deh! venite  
sol da voi porgersi ponno nel mio sen con  
dolce sonno mormorando aure gradite.  
E' allor poi dirò contento vagheggiando di  
mio Fille non severe le pupille  
pur felice ebbi un momento.

### 3 - Recitativo

Momento fortunato  
in cui l'alma s'avviva  
quando di vita priva  
potea restar, da tante cure, e tante,  
e se in sogno godrò quel solo istante vivrò  
sempre qual fui fedele amante.

### 4 - Aria

Per un istante

se in sogno Amore mi fai gioir sempre  
costante.

t'offerisco il core sino al morir.

A un giust'affetto questa mercede non puoi  
negar

e un sol diletto

a intatta fede si può donar.

### 5 - Recitativo Accompagnato

Ma già sento che spande

l'ali placide e chete

cortese sonno e le pupille aggrava

questo misero core

tu lo soccori Amore

fa ch'io pur giunga a quel che tanto agogno

vientene Amore i rai già chiudo e sogno.

### 6 - Aria

Luci belle, vaghe stelle pur vi miro placidette  
vezzosette verso me.

Son felice se mi lice lo sperare al mio amor

grata mercé.

### 7 - Recitativo Accompagnato

Oh delizie d'amor sazie mie voglie saranno al  
fin.

Se in mar placide e cheto di gioie e di piacer -

Ma... chi indiscreto mi rompe il sonno ed ogni

ben mi toglie? Ah, conosca il mortale:

### 8 - Aria

Che non si dà qua giù pace gradita

se non altro che un sogno è la sua vita.

**G.F. HANDEL - Delirio amoroso, HWV 99**  
**Ma fermati pensier... Per te lasciai luce,**

**1 - Recitativo**

Ma fermati, pensier, purtroppo è vero che fra  
l'ombre d'Averno è condannato per giusta  
pena, e per crudel mio fato. Sì, sì, rapida io  
scendo a rapir il mio bene dell'arsa Dite alle  
infocate arene. Ma che veggio? Rimira il mio  
sembiante dispettosa, poi fugge, un'ombra  
errante. Tirsi, ah Tirsi, ah! Crudele!  
Per te lasciai la luce

**2 - Aria**

Per te lasciai la luce, ed or che mi conduce  
amor per rivederti, tu vuoi partir da me. Deh!  
Ferma i passi incerti, o pur se vuoi fuggir,  
dimmi, perché?

**A. ARIOSTI - La Rosa, Cantata,**

**1 - Aria**

Da Procella tempestosa  
Tocca un dì la bella Rosa  
Tutta mesta se ne stava,  
Scolorita e senza odor.  
La sprezzavan Nice, e Clori,  
L'abborian L'Aure, i Pastori,  
N'è più l'Ape a cor n'andava  
Il suo grato e dolce umor.

**2 - Recitativo Accompagnato**

Quando un raggio di Sol su'l bel mattino,  
Dalle languenti foglie  
Succhiando il grave umor,  
Che la rendea chinata al suol, qualche  
vigor le porse;  
Ristorata ella allora a poco, a poco,  
Incominciando arditamente  
A rialzar la fronte,  
Tosto si vide intorno  
Di nuovo a vagheggiare il suo colore,  
L'Ape, l'Aurore, la Ninfa, e il bel Pastore.

**3 - Aria**

Già di nuovo fastosa campeggia,  
E dispreggia  
De fiori la schiera,  
Così altera  
Lor donna si fa.  
E se Clori s'appressa, o Fileno  
Per toccarle il vermiglio suo seno  
Fiere punte di spine gli dà.